

GUIDA ALLA MOSTRA (in assenza dei curatori)

Seguito della prima mostra a questo tema, presenta autori dal primo Novecento ad oggi. Chiara è l'evoluzione/rivoluzione della illustrazione per l'infanzia: dalla posizione dell'illustratore e dell'autore come "maestri" che con linguaggio "da accademia" comunicano contenuti e valori propri dell'Adulto a bambini e adolescenti, all'adozione di modi espressivi dell'infanzia.

La mostra è articolata in due ambienti: 1 - metà sala dei colloqui 2 - sala mostre

L'itinerario ha inizio nella Sala mostre

SALA MOSTRE

Magali de Maistre

Giovane artista, è significativo esempio di illustrazione contemporanea - adottata da riviste e pubblicazioni del settore - che ritrae animali e piante nel pieno della vitalità.

Ascendenti sono i bestiari e gli erbari medioevali: ma in questi si associava l'animale o la pianta a significati religiosi o magici, mentre nell'illustrazione dal Seicento in poi si tende alla descrizione scientifica. Ma in Magali c'è qualcosa in più: la vitalità in quelle figure e la tendenza a ricostruire, nella tecnica a matita colorata, fibra per fibra, piuma per piuma, pelo per pelo l'animale, quasi in analogia con la natura creatrice.

Sovente uccelli e piante sono associate a monumenti caratterizzanti un luogo: non compare la figura umana nella rarefatta atmosfera da affioramento mentale e sentimentale.

Xavier de Maistre

Padre di Magali, è uno dei massimi autori di incisione nelle tecniche più raffinate. Nella sua opera grande posto hanno i "ritratti di animali".

L'incisione è arte rigorosissima, che non ammette errori e richiede un lavoro di settimane.

Le immagini di XdM, realizzate su raffinatissima carta, vanno oltre la pur acuta osservazione del mondo animale. Temi dominanti sono la solitudine, il senso della finitudine delle cose, una raffinatissima nostalgia.

Il de Maistre è come gli artisti di formazione idealistico romantica "solo" nella incomprensione generale del fenomeno artistico nella sua dimensione ideale, nel suo castello alle porte di Torino, nel grande parco, nella sua stessa aristocrazia dai valori che pochi comprendono; è solo per la scelta di una tecnica artistica raffinatissima, laboriosissima e "antieconomica" in un mondo che tende alla rapidità e alla praticità.

In mostra "ritratti di animali", cui l'artista affida sentimenti umani; due opere letterarie, una romantica l'altra decadente interpretate dalle incisioni di de Maistre, il *Voyage autour de ma chambre* e *Il compagno dagli occhi senza cigli*.

Gli Edel

Di tutt'altro carattere, pur della stessa generazione e formazione, **Nick Edel**, esuberante e convinto delle proprie scelte, notevole autore di immagini di "natura vitale": è tra i promotori della corrente *Wildflife art*, per cui gli animali sono ritratti nella piena vitalità e nell'ambiente naturale. L'Artista racconta di sé, di suoi viaggi in terre lontane e selvagge, di sue navigazioni sullo *yacht* a vele, di attività fra i boscaioli nelle selve dell'Europa settentrionale, intenzionalmente fondendo

realtà vissuta e letteratura che la trasfigura. Fra le pubblicazioni cui egli ha collaborato, volumi della Priuli e Verlucca sulla fauna alpina, vari calendari d'arte .

Notevoli i suoi ascendenti anche nel campo dell'illustrazione, **Giuseppe Naudin (1792-1872)**, il bisnonno **Leopoldo Edel**, autore di immagini di uccelli nel loro ambiente, **Leonida Edel**, padre di Nick, di cui in mostra sono illustrazioni di una biografia di don Bosco (SEI, 1929), di un volume sui Gesuiti in Estremo Oriente, dell'*Orlando* del Boiardo. E infine **Alfredo Edel** che illustrava pubblicazioni e *affiches* di opere liriche, documentati in mostra.

Nello Cambursano (1904-1992)

Stefano Cambursano è erede della tradizione manieristica e barocca delle pitture murali degli edifici religiosi. Praticò anche altri generi, fra cui l'illustrazione. In mostra disegni preparatori per una figura di arpista, per la calzatura di un S.Rocco, immagini di vari santi e episodi del Vangelo da inserire in testi religiosi e liturgici. Ci sono i disegni per l'illustrazione di un romanzo (*Chiaroscuri di primo autunno*, senza altri dati), una storia sentimentale fra due giovani borghesi, in cui compaiono anche le diseguaglianze sociali, un po' considerate "dall'alto", alla De Amicis.

Si tratta di illustrazione "tradizionale", molto evocativa, corredata da didascalie.

Ercole Dogliani (1888-1929)

Silografo di grande levatura, ma alquanto dimenticato per il variare dei gusti e per la mancanza di eredi che ne promuovessero l'immagine, è autore di illustrazioni soprattutto per le pubblicazioni del gruppo dei *Brandé* (= alari) raccolto attorno a Teresio Rovere, autore delle *Visioni del viandante* (1925), descrizioni poetiche di paesaggi, stati d'animo, espressione dello sgomento per la finitudine umana, quaderno illustrato dal Dogliani. Da sottolineare la caratteristica "drammatica" della tecnica silografica che non consente sfumature né leziosità di segno e conferisce di per sé dimensione tragica all'immagine, conforme al carattere dell'artista, certamente portato a questa dimensione - propria dei giovani intellettuali romantici - che la morte precoce impedì di trasformare in considerazione più pacata.

Alda Besso (Gio', 1906-1992)

Di quest'artista, diplomata all'Albertina di Torino, moglie di un "gigante" dell'arte torinese, Eugenio COLMO, "Golia" (1885-1967), più volte presente nelle mostre del Collegio, sono qui presenti tavole a china e tempera su cartone con scene di vita al castello (*Les rois s'amuse*): l'incontro fra cavalieri e dame, l'itinerario verso il castello dove è la festa, i musicisti che allietano il pranzo dei convitati, rallegrato dal buffone di corte, le danze. Ci sono scene di caccia, la cui vittima è l'unicorno, catturato, ucciso, ma "resuscitato" dall'acqua della fontana della vita e poi ospitato nel parco del castello, come un cervo. Il modello sono arazzi quattrocenteschi conservati a Cluny, di un rinascimento settentrionale con "attardamenti" gotici. Non si conosce la destinazione di questo progetto di illustrazione, ma è significativa la ripresa di motivi quattro/cinquecenteschi settentrionali, ancora di sapore, appunto, gotico.

SALA COLLOQUI

MARAZIA (Maria Grazia Migliocca) e Marco PARENTI

Diplomata all'Accademia e insegnante lei, architetto del Politecnico lui, hanno realizzato opere corredate di disegni dall'amabile ironia. Lei ha anche realizzato negli anni '60-'80 dipinti di denuncia e di grande impegno. Abbiamo privilegiato illustrazioni per testi educativi per i giovani, sul risparmio dell'acqua, sul contenimento dell'inquinamento che dipende anche da comportamenti individuali: le cicogne tornano in un cielo limpido e libero dallo smog. Si tratta di figure serene, non complicate da preoccupazioni di volume e di chiaroscuro, ben distanti da drammatici dipinti di denuncia sulla violenza realizzati in passato. Anche la collaborazione affettuosa fra diverse generazioni della famiglia è celebrata come alto valore, in un'epoca nella quale l'anziano è sovente emarginato. Ironico è anche il tono di un manuale sui formaggi piemontesi, le cui illustrazioni ricordano i progetti da architetto.

Sandro LOBALZO.

Pittore diplomato all'Albertina, sensibilissimo ai problemi del nostro tempo che risolve in dipinti di alta suggestione, è fecondissimo autore di illustrazioni per case editrici e riviste. E' presente in mostra con esempi di illustrazione caratterizzata da colori chiari e permeati dalla luce, dalla giustapposizione di vari personaggi e scene, con un andamento a suggestioni ed evocazioni, capace di passare dal tono drammatico della vita di Cervantes ad es. ad una leggerezza ironica, come è nelle illustrazioni delle vicende di Aladino, di Pinocchio, dell'Odissea: in particolare personaggi "terribili" come Polifemo e Mangiafuoco sono rappresentati nel loro scorno e nella inutile ira, con una graffiante ironia ed una significativa derubricazione, una sorta di *sentimento del contrario*. Profonda partecipazione c'è invece alle sofferenze e all'umiliazione di personaggi come *Scurpiddu*.

Gianni CHIOSTRI

Abilissimo disegnatore, collabora con case editrici e grandi testate. Abbiamo scelto la sua interpretazione di Pinocchio, significativo esempio di ritorno al linguaggio dei bambini, in un rapporto "paritetico" fra docente e discente, fra padre e figlio, giustificato da teorie didattiche e da una sorta di "rinuncia educativa" propria della seconda metà del Novecento. Nei disegni di Chiostri la realtà inanimata si anima, la realtà concreta diventa disegno bidimensionale, come se il foglio di carta diventasse un universo dove tutto diviene possibile, corrispettivo della fantasia e della dimensione mentale, che si evidenzia anche nell'irreale rovesciamento delle proporzioni.

Ezio GRIBAUDO

Appena uscito è *Il mio Pinocchio* di Ezio Gribaudo (ed. Gli Ori), con saggio di Victoria Surliuga, torinese, docente alla Teach University del Texas. Il personaggio di Pinocchio, liberamente interpretato, è occasione per esprimere in immagine, realizzata con gli strumenti espressivi dei bambini, a matita colorata, a collage, a inchiostro... le angosce non solo infantili, ma

dell'adulto che non si sente "all'altezza": la figura del protagonista è appiattita sullo sfondo, talora si fatica a distinguerla; è figura di risulta, non ha colore che la distingua dallo sfondo da cui appena è rilevata... e così via. Tutte espressioni dei sensi di inferiorità, di "incapacità di vivere", del vittimismo, se si vuole, dell'individuo contemporaneo.

Insomma, Pinocchio che nelle illustrazioni di Guido Bertello da cui è partita la serie di mostre sugli illustratori, sempre più si dimostra personaggio-simbolo della condizione attuale del bambino e soprattutto dell'adulto, in piena crisi di identità.
